

«Basta parlare solo di migranti. Si apra un confronto su lavoro, crescita, fisco e Sud»

**A COLLOQUIO CON LA
SEGRETARIA GENERALE
DELLA CISL, ANNAMARIA
FURLAN, CHE SOLLECITA IL
GOVERNO A PARLARE
DELLE VERE PRIORITÀ DEL
PAESE**

**«SUI VOUCHER BISOGNA
TORNARE ALLO SPIRITO
DELLA LEGGE BIAGI. SOLO
PER I LAVORI DISCONTINUI E
TEMPORANEI CHE RIGUARDANO
I LAVORI FAMILIARI E DI CURA»**

GIULIA RUSSO

"Basta con il parlare solo di migranti o di come fermare gli sbarchi di migliaia di persone che abbiamo il dovere umanitario di assistere visto che molti di loro sono donne e bambini, profughi che scappano dalla guerra, dalla fame e dalle persecuzioni. Occupiamoci dei problemi della crescita, del lavoro e della sua sicurezza visto che siamo un paese dove ogni giorno muoiono in media tre persone. Ma facciamolo con grande senso di responsabilità e favorendo il massimo dialogo sociale".

La leader della Cisl, Annamaria Furlan, è molto critica sul dibattito politico in atto in queste giornate nel paese, ed in questo colloquio con *Il Dubbio* non manca di sottolineare le perplessità del sindacato per una situazione che rischia di impantanarsi in un dibattito asfittico. "La Ue ha rivisto al ribasso le stime della crescita italiana perché pesano le incertezze politiche. È un segnale preoccupante. Ma da noi si discute d'altro. Ancora una volta si è aperta una discussione infinita e tutta ideologica sui voucher, che tra l'altro riguardano una quota davvero residuale della forza lavoro. Noi siamo stati mai contrari in linea di principio ai voucher che sono uno strumento limitato che va utilizzato nello spirito della legge Biagi per lavori discontinui e temporanei, come quelli che riguardano i lavori familiari di cura e piccole attività di servizio a carattere episodico. Sono uno strumento ed un atto regolatorio che è stato utilissimo per far emergere quei lavori che erano sommersi o nel nero più assoluto ma che tuttavia rappresentano una eccezione. Non devono sostituire altri stru-

menti contrattuali che già ci sono. Non servono i voucher in quei settori come l'agricoltura, l'edilizia, il turismo dove ci sono già i contratti stagionali e dove in passato c'è stato un grande abuso. La verità è che si tende a parlare d'altro, a gonfiare palloni mediatici, così non si affrontano i temi veri di cui bisognerebbe discutere e di cui il Paese ha bisogno".

La Cisl aveva già presentato prima delle elezioni una sua agenda programmatica incentrata su quattro priorità: Europa, fisco, lavoro, famiglie. Ma finora non ci sono stati seri momenti di confronto tra il neo governo Conte e le parti sociali. Questa è la questione centrale su cui la Furlan rilancia. "Bisogna sedersi attorno ad un tavolo, tutte le forze responsabili del paese e discutere su come si rimette in moto il Paese. Noi vogliamo sapere quali sono le politiche e le strategie del governo su crescita e sviluppo, innovazione e ricerca, nuove infrastrutture, politiche di coesione e misure specifiche per il Mezzogiorno. Ma per fare questo, occorre uscire da questa campagna elettorale infinita. Ci sono troppi ritardi, troppi dossier aperti nel paese. È il momento di affrontare questioni urgenti come una riforma del fisco equa che favorisca in primo luogo i redditi dei lavoratori e dei pensionati che sono quelli che contribuiscono per l'80% alla tenuta dell'erario. C'è il problema di come completiamo la rivisitazione della legge Fornero, soprattutto a favore dei giovani che un domani saranno i più penalizzati dal sistema contributivo. Dobbiamo uscire anche qui da un dibattito astratto e poco chiaro. Ecco perché al governo e



al presidente del Consiglio Giuseppe Conte chiediamo l'apertura un confronto con tutte le parti sociali. Il paese ne ha bisogno. Vogliamo sapere quali sono le priorità del suo governo, se c'è una strategia forte per la crescita, se il lavoro è una priorità. Lo stesso Conte nelle sue dichiarazioni programmatiche aveva parlato di patto sociale. Il ministro Di Maio è venuto alla nostra Conferenza dei servizi ed ha usato la parola concertazione, che per noi è uno strumento fondamentale per governare le società complesse. Benissimo. Noi siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità in un quadro di obiettivi chiari, condivisi socialmente ed equi".

*È un fiume in piena la **Furlan** anche quando parla dei rilievi molto chiari espressi dalla **Cisl** sul decreto dignità, che riguardano la precarietà ed il lavoro. Ma anche su questo tema la confederazione di via porta avanti con coerenza la linea del confronto per superare le divisioni nel mondo del lavoro. "Ci sono degli aspetti positivi nel decreto dignità, penso al tema del contrasto alle delocalizzazioni delle imprese. Ma su molti capitoli serve la contrattazione. Non si può intervenire per legge su attività che sono ben regolate dalla contrattazione, come il lavoro somministrato. Non si possono mettere sullo stesso piano i contratti a tempo determinato e il lavoro interinale che invece sono due forme di lavoro ben distinte. Noi condividiamo il passaggio delle deroghe per i contratti a termine da 5 a 4: in Europa non sono più di 3. Ma le causali per i rinnovi possono essere affidate alla contrattazione aziendale. È meglio identificare le casistiche azienda per azienda, in un dialogo tra sindacati ed imprese".*

*La **Cisl** ha apprezzato il tavolo sui riders aperto dal ministro Di Maio, anche se la **Furlan** insiste su un punto chiave: "Per i lavoratori della gig economy e per quelli totalmente privi di tutele salariali, previdenziali ed assistenziali bisogna partire dai contratti. Noi siamo contrari al salario minimo per legge, alle tutele ci si deve arrivare con la contrattazione. Oggi l'85% dei lavoratori italiani sono coperti dalla contrattazione. Bisogna allargare le stesse garanzie a quel 15% di lavoratori oggi senza tutele e senza diritti. Ma tutto questo si fa con il confronto, nel rispetto dei ruoli. Solo così si possono fare buone cose per la coesione sociale del paese".*

